Scritto da Red.
Lunedì 14 Ottobre 2019 05:50



AVELLINO – Dalle prime ore del mattino, 250 carabinieri del comando provinciale di Avellino sono impegnati per l'esecuzione di 23 misure coercitive per il reato di associazione per delinquere di tipo mafioso, usura, estorsione, detenzione di armi ed altro.

L'operazione, convenzionalmente denominata "Partenio 2.0", ha consentito, dopo alcuni allarmanti episodi che si sono recentemente verificati, di disarticolare il "nuovo clan Parternio", egemone nella città di Avellino ed in altri Comuni della provincia irpina.

Aggiornamento del 14 ottobre 2019, ore 8.45 - *Dichiarazione sottosegretario Sibilia* **-** "I frutti del lavoro delle Procure e delle nostre forze dell'ordine arrivano anche quest'oggi con l'operazione "Partenio 2.0" ad Avellino e provincia. Una risposta forte – spiega il sottosegretario all'Interno Carlo Sibilia – alla richiesta di sicurezza dei cittadini irpini che di fatto disarticola un clan che intendeva appropriarsi del territorio. Grazie al lavoro di tutti oggi anche ad Avellino, legalità e sicurezza uno, criminalità e malaffare zero".

Aggiornamento del 14 ottobre 2019, ore 9.08 - Nell'ambito dell'attività eseguita all'alba dai carabinieri di Avellino, che ha portato all'arresto di 23 persone per associazione per delinquere, sono in corso ulteriori molteplici perquisizioni nei confronti di altri indagati, costituenti il braccio economico finanziario del "Nuovo clan Partenio" e destinatari di decreto di sequestro preventivo/probatorio della Dda di Napoli per i reati loro contestati di associazione per delinquere di tipo mafioso, scambio elettorale politico mafioso, turbata libertà degli incanti, trasferimento fraudolento di valori, riciclaggio.

Notificati 17 avvisi di garanzia ed ancora in corso perquisizioni da parte dei carabinieri di Avellino e della Guardia di finanza di Napoli in abitazioni, uffici, società, ditte ed aziende, ricollegabili anche per interposta persona, al gruppo delinquenziale.